



# UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

## SCHEDA DI TRASPARENZA Anno accademico 2023-2024

Insegnamento	Diritto Ecclesiastico
Livello e corso di studio	Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in Giurisprudenza – Classe LMG/01 Indirizzo Statutario e Giurista d'impresa
Settore scientifico disciplinare (SSD)	IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico
Anno di corso	3
Numero totale di crediti	6 CFU (Statutario) / 9 CFU (Giurista di impresa)
Propedeuticità	Istituzioni di Diritto Pubblico e Diritto Costituzionale
Docente	<b>Prof. dr. Avv. Alessandro Bucci PhD. R.A.</b> Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Email: alessandro.bucci (at) unicusano.it Nickname per inviare messaggi nella piattaforma del corso: alessandro.bucci Orario di ricevimento: consultare il calendario aggiornato delle videoconferenze pubblicato nel sito web e negli avvisi della piattaforma del corso. <a href="https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-giuridica">https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-giuridica</a>
Presentazione	<p>Il presente Corso di Diritto Ecclesiastico, suddiviso in 6 moduli, tratta lo studio del fenomeno religioso e della dinamica dei rapporti tra Stato e Confessioni religiose nell'esperienza giuridica italiana.</p> <p>Le lezioni riguarderanno innanzitutto l'ambito delle fonti di diritto ecclesiastico, delle relazioni tra Stato e Confessioni religiose le disposizioni costituzionali attinenti al fattore religioso, il matrimonio, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche e le scuole confessionali, gli enti ecclesiastici.</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso di Diritto Ecclesiastico vuole fornire allo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- una conoscenza di base della libertà religiosa nella sua triplice prospettiva istituzionale, individuale e associativa;</li><li>- la comprensione del fatto religioso nell'ordinamento italiano al fine di contribuire alla formazione del giurista.</li><li>- la capacità di comprendere il ruolo e la prospettiva metastorica della Chiesa Cattolica nel panorama internazionale;</li><li>- la capacità di comprendere e di utilizzare consapevolmente il linguaggio giuridico;</li><li>- la padronanza degli istituti che disciplinano i rapporti tra Stato e confessioni religiose nonché le conoscenze delle nozioni giuridiche fondamentali.</li></ul>
Prerequisiti	Adeguata conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione italiana.
Risultati di apprendimento attesi	<b>Conoscenza e capacità di comprensione</b> <p>È richiesta una formazione di cultura generale e di cultura giuridica generale attraverso la quale lo studente possa conseguire la conoscenza e la capacità di comprendere il linguaggio tecnico-giuridico di base e le nozioni e categorie del Diritto Ecclesiastico; tra queste rilevano in modo particolare quelle di laicità, confessione religiosa, gli istituti della proprietà ecclesiastica, istruzione religiosa, istituto del matrimonio.</p>

	<p><b>Applicazione della conoscenza e capacità di comprensione</b>  Con la corretta acquisizione degli strumenti indispensabili all'utilizzazione dei concetti e degli istituti giuridici appresi, lo studente sarà in grado di applicare la conoscenza e capacità di comprensione nell'esplicazione delle nozioni, categorie ed istituti di diritto ecclesiastico confrontandosi con le questioni dottrinali e risolvendo i casi concreti, anche su tematiche nuove o non consuete, proposti nelle <i>etivity</i> o ricorrenti nella pratica.</p> <p><b>Autonomia di giudizio.</b>  Lo studente potrà acquisire una consapevole autonomia di giudizio con riguardo alla comprensione e interpretazione delle fonti normative e della giurisprudenza, mediante l'individuazione delle fattispecie e la relativa soluzione giuridicamente fondata con riguardo alle questioni teoriche e pratiche attinenti al contenuto del corso di diritto ecclesiastico.</p> <p><b>Abilità comunicative</b>  Acquisizione del lessico e del linguaggio tecnico-giuridico generale e specifico del Diritto ecclesiastico, di capacità espositive, comunicative e argomentative proprie delle professioni giuridiche, tali da poter colloquiare agevolmente sia con interlocutori specialisti, sia con soggetti non specialisti.</p> <p><b>Capacità di apprendere</b>  Acquisizione di capacità per l'adeguamento delle proprie conoscenze in relazione alla variabilità del quadro normativo e giurisprudenziale, tipica del settore giuridico in generale e del Diritto ecclesiastico in particolare.</p>
<p><b>Organizzazione dell'insegnamento</b></p>	<p>Il corso di Diritto ecclesiastico è sviluppato secondo una didattica erogativa e una didattica interattiva.</p> <p><b>La didattica erogativa</b> (DE) comprende lezioni audio-video preregistrate del docente disponibili nella piattaforma, che illustrano i contenuti del corso e che sono integrati da slides e dispense.</p> <p><b>La didattica interattiva</b> (DI) è svolta <i>online</i> e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>web forum</b>, messaggi <b>email</b>, videoconferenze e <b>chat</b> in cui gli studenti interagiscono con il docente e/o tutor;</li> <li>– test di autovalutazione di tipo asincrono che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare la comprensione ed il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ciascuna lezione;</li> <li>– il <b>forum</b> della “classe virtuale” che costituisce uno spazio di discussione asincrono nel quale i docenti e/o i tutor individuano le <b>etivity</b>, che sono inserite nella piattaforma <i>web</i> nell'area Collaborativa, sezione <i>Forum</i> del corso di Diritto ecclesiastico, ed assicurano l'interazione degli studenti fra loro e con i docenti e/o tutor con relativi riscontri e valutazioni formative; le <i>etivity</i> possono consistere in un commento a norme o sentenze, in una ricerca di sentenze per ricavare le massime o le statuizioni rilevanti, nell'analisi di nozioni e concetti rilevanti nel diritto ecclesiastico e nei rapporti con la Santa Sede su temi di rilevanza nazionale o internazionale, ovvero infine, nella predisposizione di una soluzione a casi pratici.</li> </ul> <p>L'insegnamento di Diritto Ecclesiastico, che consta di 6 CFU (Crediti Formativi Universitari) per l'indirizzo statutario e 9 CFU per l'indirizzo Giurista di impresa, prevede un carico totale di studio di almeno 150 ore così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– 126 ore per la visualizzazione delle lezioni videoregistrate (circa 18 ore videoregistrate) e lo studio degli argomenti oggetto delle lezioni medesime;</li> <li>– circa 24 ore di didattica interattiva, di cui 6 ore dedicate a 2 <i>etivity</i>. Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 8 settimane, dedicando circa 19 ore circa di studio a settimana.</li> </ul>
<p><b>Contenuti del corso</b></p>	<p>Il corso di Diritto Ecclesiastico è suddiviso in <b>6 Moduli</b> ed articolato in <b>18 Lezioni</b> come di seguito indicato:</p> <p><b>Modulo 1 – Diritto ecclesiastico e fatto religioso: nozioni introduttive</b> (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 1 ora di didattica interattiva – settimana 1)</p> <p>Lezione 1. Considerazioni introduttive  Lezione 2. Le fonti del Diritto ecclesiastico: fonti di cognizione e produzione</p>

	<p>Lezione 3. Sistemi di relazione tra Stato e Confessioni nell'esperienza giuridica italiana</p> <p><b>Modulo 2 – La libertà religiosa istituzionale</b> (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 2)</p> <p>Lezione 4. La libertà religiosa istituzionale: lo Stato e le Confessioni religiose in generale e in particolare lo Stato e la Chiesa cattolica (I parte)</p> <p>Lezione 5. La libertà religiosa istituzionale: lo Stato e la Chiesa cattolica (II parte)</p> <p>Lezione 6. La libertà religiosa istituzionale: lo Stato e la Confessioni religiose</p> <p><b>Modulo 3 – La Santa Sede e lo SCV; il Governo centrale della Chiesa Cattolica</b> (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 3,4)</p> <p>Lezione 7. La Santa Sede</p> <p>Lezione 8. Lo Stato della Città del Vaticano</p> <p>Lezione 9. Il governo della Chiesa cattolica e gli Enti centrali della Chiesa</p> <p><b>Modulo 4 – Il Matrimonio</b> (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 5)</p> <p>Lezione 10. Il matrimonio concordatario: caratteri generali (I parte)</p> <p>Lezione 11. Il matrimonio concordatario (II parte)</p> <p>Lezione 12. Il matrimonio concordatario (III parte)</p> <p><b>Etivity 1:</b> dedotto e deducibile tra giudicato canonico e giudicato civile; quale delibazione nel nuovo processo di nullità canonico (impegno di 3 ore – settimana 5)</p> <p><b>Modulo 5 – Il Patrimonio ecclesiastico e i beni degli enti ecclesiastici</b> (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 6, 7)</p> <p>Lezione 13. Gli enti ecclesiastici</p> <p>Lezione 14. Il sostentamento del clero</p> <p>Lezione 15. I beni culturali religiosi e l'assistenza spirituale</p> <p><b>Etivity 2:</b> quale ICI e IMU per le scuole paritarie. Commento ad una recente sentenza della Cassazione (impegno di 3 ore – settimana 6,7)</p> <p><b>Modulo 6 – La libertà religiosa, multiculturalismo e istruzione religiosa</b> (3 lezioni di teoria videoregistrata per un impegno di 21 ore + 3 ore di didattica interattiva – settimana 8)</p> <p>Lezione 16. La libertà religiosa individuale e collettiva (art. 19 cost.)</p> <p>Lezione 17. Religione ed istruzione: le scuole confessionali e l'insegnamento della religione</p> <p>Lezione 18. Pluralismo, multiculturalità e simboli religiosi: aspetti ecclesiasticistici della società odierna</p>
<p><b>Materiali di studio</b></p>	<p>Il materiale di studio, predisposto nella piattaforma del corso di Diritto Ecclesiastico e disponibile per ciascuna lezione, è così composto: lezioni videoregistrate, dispense scritte, slides e test di autovalutazione.</p> <p>Tale materiale tratta l'intero programma del corso. Sono altresì disponibili lezioni in <i>web-conference</i> programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici.</p> <p><b>Per gli studenti iscritti al corso Giurista di Impresa, occorrerà approfondire l'argomento dell'amministrazione e gestione dei beni ecclesiastici con il saggio A. BUCCI, <i>Le radici storiche del concetto giuridico del bene ecclesiastico</i>, 2021, pp. 1-46.</b></p> <p>Gli studenti potranno approfondire gli argomenti del corso consultando: G. DALLA TORRE, <i>Lezioni di Diritto ecclesiastico</i>, Giappichelli, Torino, ultima edizione.</p> <p>Per letture ed approfondimenti: A. BUCCI, <i>La vicenda giuridica dei beni ecclesiastici della Chiesa</i>, con prefazione di S. Em.za Card. F. COCCOPALMERIO [Collana Studia et documenta Utriusque Iuris, vol. I], Volturria Edizioni, Roma 2012.</p> <p>Per un'opportuna conoscenza delle norme che disciplinano la materia, gli studenti dovranno consultare costantemente un Codice Civile aggiornato di qualsiasi edizione</p>

<p><b>Modalità di verifica dell'apprendimento</b></p>	<p>L'esame consiste nello svolgimento di una prova in forma orale e/o scritta tendente ad accertare le capacità di analisi e rielaborazione dei concetti acquisiti e di una serie di attività interattive (<i>etivity</i>) svolte durante il corso nelle classi virtuali. In questo modo vengono valutati i risultati di apprendimento attesi circa le conoscenze della materia, la capacità di applicarle, le abilità comunicative, la capacità di trarre conclusioni e la capacità di autoapprendimento. Le <i>etivity</i> verranno valutate con un punteggio in 0.33, 0.66, 1.00 su 1,00. Possono essere oggetto di domanda di esame le tematiche affrontate nel corso delle <i>e-tivity</i> che rientrano nella valutazione finale.</p> <p>L'esame di profitto può essere effettuato in forma orale presso la sede di Roma, in forma scritta presso i poli didattici, previa prenotazione da parte dello studente.</p> <p>La prova orale consiste solamente in <i>un colloquio</i> per accertare il livello di preparazione dello studente.</p> <p>La prova scritta prevede 30 domande a risposta chiusa relative al programma d'esame. Alle 30 domande chiuse viene attribuito il valore di 1 punto per ogni risposta corretta. Si ricorda che le domande hanno dei pesi differenti a seconda della loro complessità e che il docente, tenuto a prendere in considerazione e a valorizzare il lavoro svolto on line dallo studente, valuterà in sede di prova di esame di profitto anche la quantità e la qualità dell'interazione dello studente. A tal fine anche gli argomenti proposti nelle <i>e-tivity</i> saranno oggetto dell'esame di profitto e, precisamente, nelle sessioni di esame di settembre-ottobre-novembre si prenderanno in considerazione le <i>e-tivity</i> inserite nel precedente trimestre giugno-luglio-agosto, nelle sessioni di esame di dicembre-gennaio-febbraio quelle inserite nel trimestre settembre-ottobre-novembre, nella sessione di esame di marzo-aprile-maggio quelle inserite nel trimestre dicembre-gennaio-febbraio, nella sessione di esame di giugno-luglio quelle inserite nel trimestre marzo-aprile-maggio.</p>
<p><b>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale – TESI</b></p>	<p>L'assegnazione dell'<b>elaborato finale</b> avverrà sulla base di un colloquio con il docente (o di un contatto via mail o in piattaforma) in cui lo studente manifesterà i propri specifici <b>interessi</b> in relazione a qualche argomento che intende approfondire.</p> <p>In particolare lo studente, data la particolarità della materia, può compiere approfondimenti tematici legati al proprio territorio (santuari, beni parrocchiali, benefici ecclesiastici), o all'esperienza propria o della propria famiglia (confraternite, associazioni cattoliche, Scouts, ecc.), o a particolare indole artistica (musica, letteratura, pittura), con collegamenti al fatto religioso.</p> <p><b>Si rende noto che la tesi va richiesta solo dopo aver superato l'esame di grado.</b></p> <p>Si rende noto altresì che una volta appurato che il docente ha disponibilità della tesi, e si è anche concordato il titolo, si fa presente che la richiesta di assegnazione <b>va presentata in tempi brevissimi.</b></p> <p>Se la richiesta di assegnazione viene <b>inviata dopo qualche settimana</b> e nel frattempo la segreteria va a constatare che il docente ha <b>raggiunto il limite massimo</b> di tesi, la suddetta richiesta di assegnazione <b>non può essere accolta</b>, anche se lo studente si era accordato settimane prima con il docente sul titolo, bibliografia, indice, ecc.</p> <p>Si ricorda, infatti, che la richiesta di assegnazione tesi è un atto amministrativo e come tale inizia a produrre i suoi effetti dal momento in cui è stato posto in essere.</p> <p>Si ricorda ancora che è opportuno che lo studente tenga bene a mente che <b>dalla richiesta assegnazione tesi alla discussione devono passare obbligatoriamente 180 giorni.</b> Per cui si esorta lo studente a calcolare bene la tempistica utile per non incorrere poi in una tesi che verrà discussa nell'anno accademico successivo a quello prefissato con aggravio economico conseguente.</p>